**MERCOLEDÌ 25 GENNAIO – CONVERSIONE DI SAN PAOLO**

**PRIMA LETTURA**

**“Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito”.**

**Chi conosce l’Apostolo Paolo secondo purezza di verità nello Spirito Santo, sa che il cuore della Parola di Dio è il cuore di Paolo. La Parola di Dio ha un cuore e questo cuore è quello del Padre, quello di Cristo Gesù, quello dello Spirito Santo. Questi tre cuori vivono interamente nel cuore di Paolo, il quale a sua volta dona vita a tutta la Scrittura. Chi è allora l’Apostolo Paolo? È colui che vivendo con il cuore del Padre, il cuore di Cristo, il cuore dello Spirito Santo nel suo cuore, con il suo cuore porta questi tre cuori nella Parola e tutta la Parola non solo prende vita. Quei piccoli semi di verità, di luce, di profezia, di grazia, di speranza, di salvezza, di vita eterna diventano grandi alberi che parlano del Padre e del Figlio e dello Spirito in modo sempre più nuovo e sempre più vero. Con il cuore di Paolo travasato in essa, la Scrittura parla dell’uomo e delle cose, del tempo e dell’eternità, della verità e della falsità, della vita e della morte in un modo veramente divino. Possiamo paragonare la Scrittura Santa ad un piccolissimo seme di quercia: una ghianda. Chi è l’Apostolo Paolo? È colui che con gli occhi dello Spirito Santo vede in questa piccolissima ghianda tutto il maestoso albero che è contenuto in essa e tutti gli sviluppi possibili che avverranno durante la crescita di questo albero. Ma vede anche l’origine di questa ghianda e l’origine che è il cuore del Padre, il cuore del Figlio, il cuore dello Spirito. Oggi noi abbiamo la Scrittura ma è come un libro sigillato. Perché questo sta accadendo? Perché siamo caduti nella tentazione di vergognarci di Cristo e della sua purissima verità che fa la differenza con ogni altro uomo. Noi oggi ci vergogniamo del Vangelo, l’unico e solo libro che rivela all’uomo la via della salvezza.**

**LEGGIAMO At 22,3-16**

**«Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi». Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: «Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilìcia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell’osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti. Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all’improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?”. Io risposi: “Chi sei, o Signore?”. Mi disse: “Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti”. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: “Che devo fare, Signore?”. E il Signore mi disse: “Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia”. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: “Saulo, fratello, torna a vedere!”. E in quell’istante lo vidi. Egli soggiunse: “Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”.**

**L’Apostolo Paolo non si vergogna di Gesù. Per lui Gesù è il Differente eterno dal quale viene a noi ogni verità, ogni grazia, ogni vita. Noi siamo ciechi perché non vediamo più Cristo come lo vede l’Apostolo Paolo e di conseguenza abbiamo di Lui, di Cristo, anziché tutta la spiga del Buon Grano che Lui è, solo qualche pezzettino di pula. Non solo. Diciamo che il pezzettino di pula è tutto il grano. Paolo ha veramente dato il suo cuore alla Scrittura e per esso tutta la Scrittura si è fatta viva, ha parlato, ha manifestato la sua divina ricchezza, ha svelato tutta la potente luce racchiusa in essa. Se anche noi vogliamo che oggi la Scrittura parli ai cuori, è necessario che facciamo come l’Apostolo Paolo. Ci rivestiamo del cuore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, facciamo divenire questi tre cuori nostro cuore. Diamo il nostro cuore sempre governato da questi tre cuori alla Scrittura ed essa darà a noi come albero maestoso tutta la purezza e bellezza del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo nascoste in essa. Ci darà anche la purezza e bellezza dell’uomo e della sua vocazione. Ma anche ci manifesterà i devastanti effetti che genera il peccato nell’uomo e nella creazione. Ci svelerà ogni verità perché noi possiamo raggiungere la salvezza eterna. Paolo ha dato il suo cuore alla Scrittura ed essa ha parlato attraverso di lui senza nulla nascondere del suo mistero. Oggi di questo ha bisogno la Scrittura: del cuore del cristiano colmato del cuore del Padre, del cuore del Figlio, del cuore dello Spirito Santo per continuare a parlare. Senza il cuore del cristiano essa non parla. È invece il cristiano che parla facendole dire ogni falsità e menzogna. Da missionario della Parola il cristiano si sta trasformano in nemico di essa.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.**

**I Sacri Testi del Nuovo Testamento rivelano che la salvezza dell’uomo inizia con il battesimo, diviene però santità e salvezza eterna obbedendo ad ogni Parola a noi data da Cristo Gesù. Se non si passa per la via del battesimo, si rimane nella morte. Se non si persevera nella fede in Cristo Gesù, si ritorna nella morte dalla quale lo Spirito Santo ci aveva liberato nelle acque del battesimo in virtù della grazia di Cristo Gesù. Questa verità è così mirabilmente rivelata a Nicodemo: “Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio» (Gv 3,1-21). Il battesimo è via necessaria per entrare nel regno di Dio. L’obbedienza alla Parola di Gesù è necessaria per rimanere regno di Dio ed è la via per entrare nel regno eterno di Cristo Gesù al momento della nostra morte. Si predica il Vangelo di Cristo Gesù, si crede in esso, ci si converte, si passa attraverso il battesimo, si persevera nell’obbedienza al Vangelo secondo purissima verità dello Spirito Santo, si è salvati. Una verità che mai dobbiamo dimenticare è questa: non c’è né in cielo, né sulla terra, né sotto terra un altro Vangelo: “Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!” (Gal 1,6-10).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 16,15-18**

**E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.**

**Non c’è un altro Vangelo perché il nostro Vangelo è Cristo Gesù nel suo mistero di generazione eterna, di incarnazione, di passione, morte, risurrezione, gloriosa ascensione al cielo, dal quale lui regna su di noi perché costituito dal Padre Signore del cielo e della terra e Giudice dei vivi e dei morti. Ora se non c’è un altro Cristo e non c’è un altro Vangelo, perché noi diciamo che tutti i fondatori di religione sono uguali e tutti i libri sacri sono uguali? Lo diciamo perché abbiamo perso la purissima fede in Cristo Gesù e anche nella sua Parola di vita eterna per noi. Oggi la Chiesa ha bisogno che il suo Signore le mandi un altro Paolo affinché essa sia sconvolta in tutto il suo essere attraverso il potente annuncio del Vangelo di Cristo Gesù. Per una Chiesa senza Vangelo si compie la profezia di Isaia: “Siamo divenuti tutti come una cosa impura e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia, tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento (Is 64,5).**